ANNO VIII N. 9 — UDINE, MARTEDÌ-MERCOLEDÌ 13-14 GENNAIO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

UN CAPRO ESPIATORIO

Or sono parecchi giorni, demmo la notizia che il signor Cirmeni corrispondente del *Diritto* a Berlino, era stato espulso dall'impero germanico.

A tutta prima, questa notizia poteva sembrare di interesse mediocre; ma in seguito essa si chiarì ben più importante di quello che non si potesse mai sospettare.

Convien sapere che il corrispondente del *Diritto* era un germanofilo, un ammiratore del Principe di Bismarck.

Dunque, come mai spiegarne l'espulsione?

Il modo nel quale essa avvenne è curiosissimo e molto eloquente.

La sera del 26 dicembre, ritornato il signor Cirmeni a casa, ebbe la poco gradita improvvisata di trovare l'ordine di espulsione espresso con poche parole, le quali suonavano essere il Cirmeni *divenuto incomodo* nella città di Berlino.

E questo gli fu ripetuto dal Presidente della polizia al quale Cirmeni si recò, appena spuntata l'alba, per avere una spiegazione di quello che per lui continuava ad essere un enigma.

Infatti non è singolare davvero che il Principe di Bismarck espella dall'impero di Germania i *corrispondenti* italiani che caldeggiavano l'alleanza italo-germanica?

Il povero signor Cirmeni dovette persuadersi che quanto, poco tempo prima, era un titolo per lui di benemerenza presso il Gran Cancelliere, per uno *strano* mutamento di criteri politici, diventava ora un demerito.

Non c'era punto motivo di dubitarne, giacchè dallo stesso Bismarck partiva l'ordine di espulsione, ordine che *non* venne poi revocato.

Ecco la piccola falda di neve diventata valanga, ecco una *notizia*, che da principio, non appariva dotata d'importanza, diventar ora argomento delle giornalistiche congetture, e, bisogna confessarlo, non senza motivo.

L'espulsione del Cirmeni è proprio dovuta ad un mutamento operatosi nelle disposizioni d'animo di Bismarck riguardo all'Italia?

Il corrispondente del *Diritto* servì come capro espiatorio, e, colpendo lui, il Principe di Bismarck volle ferire S. E. Mancini di cui il *Diritto* è giornale officioso?

Ma, in tale ipotesi, che fece sua Eccellenza il Ministro degli affari esteri per meritare questo scoppio d'ira bismarckiana.

Ecco parecchi quesiti ai quali non è tanto facile rispondere in modo soddisfacente.

Qualcuno attribuisce l'espulsione del Cirmeni ad un errore dell'autorità male informata sul suo conto.

Ma giustamente il *Cittadino* di Genova giudica questa versione molto ingenua, e nemmeno degna di venire discussa.

E' proprio l'aria di Berlino — osserva — che favorisce lo sviluppo dell'ingenuità negli uomini di Stato!

Eppoi, riconosciuto l'errore, non si sarebbe riparato alle conseguenze dello stesso non foss'altro che per non offendere il Governo italiano?

E se non lo si è fatto, questo non è forse un segno che il Cancelliere germanico, meglio che in buona armonia, ama essere in discordia col Governo stesso?

Noi persistiamo dunque a ritenere il Cirmeni un capro espiatorio delle ire che il Gran cancelliere germanico ha concepito contro il Governo d'Italia. Noi persistiamo a credere che questo Governo abbia, agli occhi di Bismarck, commesso qualche grosso peccato, un peccato di quelli che facciano dimenticare la lunga sommessione che i nostri governanti sempre dimostrarono verso il prepotente arbitro dell'Impero germanico e dell'Europa.

Questo peccato può aver avuto cominciamento coll'adesione fatta dall'Italia alle proposte inglesi, riguardanti l'Egitto; e può aver avuto continuazione con trattative diplomatiche poco gradite a Bismarck, le quali abbiano ora per esito un'alleanza anglo-italiana.

Certi insoliti ardimenti che si attribuiscono al nostro governo riguardo la politica coloniale, certe pretese eventuali occupazioni di terre che impunemente non si occuperebbero in barba alla Gran Bretagna, ci autorizzano a siffatte congetture.

Nè ci si osservi che anche la Francia ha modo ed autorità per opporre il suo veto a simili occupazioni, e che oggigiorno si è accostata alla sua odiata rivale.

A questo riavvicinamento si ribellerà sempre la coscienza popolare della nazione francese; e, d'altra parte, appunto in questi giorni il Governo del signor Ferry si mostrò propenso alle mire coloniali che si attribuiscono all'Italia.

Nè vogliamo tacere di quell'altra voce corsa che i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra siano oltremodo tesi.

Il 1885, nonostante tutte le proteste d'amore della pace che si fanno a Berlino, ci prepara dunque una guerra?

In questi giorni molti sono i sintomi che fanno prevedere possibile questo doloroso avvenimento.

Riferiamo il sunto delle spiegazioni date sabato in Senato dal Ministro Mancini al senatore Maiorana circa l'espulsione del Cirmeni.

« Mancini riconosce che l'espulsione di Cirmeni ha dato luogo ad una viva discussione nella stampa italiana e tedesca, e riconosce anche che alcuni organi di quest'ultima hanno espresso severi giudizi. Osserva che ogni governo conserva gelosamente il diritto di espellere lo straniero che supponga non risponda ai doveri d'ospitalità. Ricorda inoltre che a Berlino esiste il piccolo stato d'assedio, quindi la legalità del provvedimento è indiscutibile; niun diritto si ha di reclamare. Ogni domanda non avrebbe favorevole risposta.

« Rimane la questione dell'apprezzamento che non vuole discutere anche mancando forse tutti gli elementi di giudizio. Non sussiste che al decreto d'espulsione manchino i motivi. La presenza del Cirmeni era considerata molesta (*lästig*). L'oratore comunica i particolari dell'espulsione. Dice che il provvedimento contro Cirmeni fu comune anche ad altri corrispondenti di cui uno francese ed un altro austro-ungarico. Riferisce che nella forma più amichevole ebbe la notizia preventiva per mezzo dell'ambasciatore germanico del provvedimento da emanarsi. Benchè il ministro non avesse veruna rapporto con la persona espulsa, si adoperò con uffici confidenziali ed intimi, tanto per mezzo dell'ambasciatore di Germania, quanto per mezzo dell'ambasciatore italiano a Berlino, in suo favore. Aggiunge esser Cirmeni corrispondente di diversi giornali italiani di vario colore politico.

« Le informazioni personali sono buone. Pregò si riesaminasse la questione, ma non ebbe una risposta favorevole.

« L'oratore crede superfluo ripetere ancora una volta che il governo non ha giornali ufficiosi, (!) come esistono all'estero; quindi è affatto insostenibile che il governo sia legato all'attitudine di questo o quel giornale.

« Il governo italiano si riserva il diritto dell'espulsione di corrispondenti e giornalisti esteri, alcuni dei quali veramente presso di noi abusano dell'ospitalità accordata, oltraggiando i sentimenti nazionali.

« Il governo italiano crede più utile lasciare alla stampa maggiore libertà, pur deplorando questi traviamenti.

« Ogni paese ha la propria temperatura politica e per giudice l'opinione pubblica. Essa dirà che l'Italia guarentisce l'ordine e la quiete interna meglio che molte altre nazioni civili d'Europa senza leggi e poteri eccezionali (*ah!*) rispettando la pubblica libertà.

« Gelosi della nostra indipendenza politica interna dobbiamo lasciare uguale indipendenza nell'adozione di sistemi diversi di governo in altri stati. »

(*Vedi notizie diverse*).

LA SPEDIZIONE DI ASSAB

Nota ufficiale.

Una nota ufficiosa relativa alla spedizione dice:

« Lo scopo chiaro e preciso della spedizione è questo: mandare ad Assab un presidio, sia per agevolare le pratiche e le trattative dirette ad ottenere la punizione degli uccisori di Bianchi, sia per studiare le condizioni di quei luoghi nella eventualità che diventasse necessaria una spedizione interna le cui difficoltà oggi si possono presumere, *non determinare*.

« La maggior parte delle disposizioni prese a questo scopo sono già note al pubblico e non c'è bisogno di consegnarle in lettere speciali, suggellate e riservate.

« Si sa che la spedizione al Congo, cui era destinata la *Garibaldi* e l'*Amerigo Vespucci*, è sospesa, dovendo quelle navi concorrere al trasporto delle truppe nel mar Rosso e per mantenere le comunicazioni tra Aden e Assab.

« Le istruzioni relative, molto semplici, date ai comandanti sono già cose pubbliche. Quasi tutte le navi da guerra che si trovano alla Spezia, sono disponibili, in attesa di essere armate a primavera avanzata per costituire una squadra di grandi manovre nell'estate.

« Nessun ordine è venuto a mutare questa situazione, nessuna circostanza impone o suggerisce di mutarla. »

Questo comunicato venne fatto allo scopo di evitare domande di schiarimenti che potessero partire da parte delle potenze e di dissipare ogni sospetto che si pensi ora alla occupazione di Tripoli.

Però la voce che si covino altri disegni è sempre più insistente.

Negli stessi circoli ministeriali si dicono prossimi avvenimenti che potranno mutare la faccia delle cose.

Il ministero prende per conseguenza tutte le misure e le precauzioni necessarie.

Sintomi allarmanti.

Sotto questo titolo l'*Italia* pubblica il seguente dispaccio da Livorno, 12:

" Il ministro ha ordinato telegraficamente agli armatori fratelli Orlando di allestire, entro quattro giorni, due cannoniere, attualmente in costruzione nei loro cantieri, e di spedirle quindi immediatamente alla Spezia perchè sieno armate.

" Nel cantiere dei fratelli Orlando si lavora febbrilmente anche di notte onde soddisfare alla pressione urgentissima del governo. „

Un giornale ammonisce di stare bene attenti ora che anche da noi si comincia con le spedizioni ultramarine. Pone sotto gli occhi l'esempio della Francia.

Venti mesi sono il ministro degli affari esteri della Francia stimava a tre navi da guerra ed a 3000 uomini il *maximum* degli sforzi necessari per il Tonkino.

Oggi quei 3000 uomini sono diventati 30,000 — quelle tre navi furono portate a 30, senza contare 10,000 uomini con 30 altri bastimenti posti sotto gli ordini dell'ammiraglio Courbet.

E l'invio di forze nel Tonkino non sembra terminato: anzi...

E' arrivato a Roma Branchi, già regio commissario ad Assab.

Ebbe conferenza col re, con Mancini, con Ricotti e con Brin.

Interrogato se è possibile stabilire un nucleo di truppe ad Assab, rispose negativamente. Disse che manca ivi qualsiasi fabbricato per ricovero delle truppe, manca il modo di approvigionarle, l'acqua vi è scarsa assai, ma non sarebbe difficile procurarsela mediante l'escavazione di pozzi artesiani.

A poca profondità se ne ottiene in quantità sufficiente; però oggi mancano fabbricati e cisterne ed è impossibile quindi mantenervi truppe per qualche tempo.

Ad Assab fanno il servizio di pubblica sicurezza un maresciallo e quattro carabinieri. Fra giorni — dice il *Napoli* — partiranno da Napoli diretti a quella volta un brigadiere, un vice-brigadiere e nove carabinieri.

I militi oltre il soldo, riceveranno un indennizzo di lire 100 mensili, e i graduati di lire 130.

Le spedizioni in Oriente di Casa Savoia

L'*Unità Cattolica* osserva che la spedizione di Crimea del 1855, e questa di Assab nel 1885 sono ben diverse dalle antiche spedizioni dei Principi di Casa Savoia. Celebre fra queste fu quella di Amedeo VI detto il Conte Verde, il quale nel secolo XIV andava in Oriente col fine precipuo di proteggere la religione cattolica contro i falsi principî del Corano e ricondurre nel cristianesimo, dilaniato dallo scisma greco, l'unità della fede e la carità. Pietro Datta, che pubblicò in Torino nel 1826 un bel libro col titolo: *Spedizione in Oriente di Amedeo VI conte di Savoia*, scriveva a pagina 172 che Amedeo VI " non avea interesse alcuno suo particolare che lo movesse, non bramava dilatare i suoi dominii. Operò in lui il bene della religione; le sue intenzioni erano conformi ai voti di Urbano V » allora Pontefice.

Staremo a vedere se il Regno d'Italia con Roma capitale sa rifare la gloriosa impresa del Conte Verde. Il quale, giunto in Oriente, s'impossessò di Messembria, Lasillo e Lemona, assediò Varna, ottenne dal Re dei Bulgari la liberazione di Giovanni Paleologo; e, sconfitti i Turchi, il 4 di giugno del 1367 levava l'àncora dal porto di Costantinopoli per ritornare in Italia. Giunto in Venezia, partiva per Roma affine di gettarsi ai piedi del Papa. L'8 di ottobre il Conte Verde era in Viterbo, dove pure trovavasi Urbano V, che trasferiva la sede pontificia da Avignone a Roma. Arrivato il Conte di Savoia a Viterbo, Urbano V lo accolse colla massima giocondità e riconoscenza. « Il Sommo Pontefice, scrive Pietro Datta a pagina 167, concesse in questa circostanza ad Amedeo VI quei beni spirituali che dal medesimo gli furono domandati, tanto a favor suo, quanto a favor di quelli che seco aveano militato. „

Le memorie di Assab

Dapprima la baia di Assab fu comperata dalla Compagnia Rubattino, la quale poi cedevala al Governo italiano, che pensò di farne uno scalo di deposito delle derrate provenienti dall'Africa interna e di quelle a questa destinate. A raggiungere tale intento offrirono la loro opera varii giovani, taluni esploratori già provati in Africa, altri desiderosi di divenirlo. Fra i primi ed i più ardimentosi si presentò G. M. Giulietti, il quale visitò dapprima una parte notevole del litorale di Assab col sottotenente di vascello A. Colombo, indi nella primavera del 1881 organizzò una spedizione, nell'intento di aprire una via agli Italiani da Assab allo Scioa, passando pel Sultanato di Aussa. Vistosi sbarrato il cammino da quel lato si rivolse da Beilul verso occidente, tentando di giungere all'Abissinia per la valle del Kualima. Ma tre settimane dopo la partenza la spedizione veniva trucidata, lasciandovi la vita col Giulietti il sottotenente di vascello G. Biglieri ed altri dodici italiani,

« A così poca cosa, nota il geografo *Guido Cora*, era giunta l'influenza d'una nazione come l'Italia, che a soli 70 od 80 chilometri dal possedimento di Assab e ad una cinquantina dal preteso dominio egiziano di Beilul, era possibile ad una masnada d'indigeni di scagliarsi contro una missione governativa ed annientarla! » La perdita del Giulietti e del Bianchi non doveva però riuscire inutile, giacchè, approfittando dei passi già fatti e dell'esperienza a così caro prezzo acquistata, il conte Antonelli riusciva due anni dopo a vincere l'ostinazione dell'Anfari (Sultano) dell'Aussa, ed a stringere con lui un trattato di amicizia, che doveva vincolarlo rispetto all'Italia ed ai viaggiatori italiani. Le spese fatte per tale missione dovevano ritenersi come bene decretate, ove realmente per questo fatto fosse riuscito possibile ad ogni viaggiatore italiano di transitare liberamente per l'Aussa, e, qualora gli esploratori futuri non avessero più avuto a temere la sorte della spedizione Giulietti, anche se visitavano regioni non sottoposte direttamente all'Anfari, ma sulle quali però questo Sovrano protende talvolta certi diritti.

Ma ormai, soggiunge il Cora, non è più possibile di accettare una tale opinione: pur troppo la catastrofe del Giulietti ha avuto un seguito. Reduce nell'Abissinia co' suoi ardimentosi compagni Monari e Diana, scendeva il Bianchi dal Tigrè orientale nel maggio 1884 diretto ad Assab, ma dopo un centinaio di chilometri era costretto di ritornare indietro, per ostacoli suscitatigli dagl'indigeni e diserzioni di servi. Questa ritirata, di cui si sparse la notizia fra gli Afar in vario modo, produsse ad Assab la credenza che la spedizione Bianchi fosse stata trucidata nel giugno, oppure perita di sete nella pianura del Sale. I nostri coraggiosi esploratori erano invece salvi a Seket nel luglio, ai piedi del primo gradino che dall'altipiano conduce al littorale, ed a Seket stavano organizzando una seconda carovana per *ritentare* l'impresa non dubitando punto del successo. Invece il secondo tentativo di Bianchi, Monari e Diana doveva essere fatale: *in vista di Assab* i nostri tre connazionali trovavano una morte gloriosa.

Sicchè la baia d'Assab ci costa non solo i milioni per comperarla, ma la vita del Giulietti, del Biglieri, di altri dodici italiani, e poi le vite del Bianchi, del Monari, del Diana, *diciasette* vittime, e furono *le prime*! Chi sa quante ne dovremo piangere più tardi!

A proposito della spedizione militare di Assab, la citata *Unità* ha questa causticissima osservazione:

« La grande notizia del giorno è la partenza per Assab di un battaglione di bersaglieri. Nella Esposizione di Torino si fecero vedere gli Assabesi agli Italiani, ed ora è giusto che si facciano vedere i soldati italiani agli Assabesi.

« L'*Opinione* del 6 gennaio ricordava questa visita degli Assabesi, e ne suggeriva la restituzione. Esordiva l'*Opinione* dicendo:

« *Il nostro abbozzo . . . . . di colonizzazione ad Assab come voglia dirsi, incomincia male.* Noi vogliamo colonizzare a ore perdute, dolcemente, allegramente, facendo venire i finti principi di Assab all'Esposizione di Torino a parodiare il grande impero coloniale dell'Olanda, che si vedeva all'Esposizione di Amsterdam. »

Omaggi non sospetti

La *Deutsche Litteratur zeitung* ed il *Gegenwart*, due riviste protestanti di Berlino, *hanno* pubblicato articoli di lode intorno al primo fascicolo dei Regesti di Leone X, editi dal Cardinale Hergenroeter.

Il sig. Kaltenbrunner nella Litteraturzeitung dice che il riordinamento degli Archivi Vaticani è un'opera, la quale fu salutata con gioia dalla repubblica letteraria; e chiama l'opera del Cardinale " un vero modello di *scienza*. „

Nel *Gegenwart*, il sig. Geiger riconosce " lo zelo e l'attività „ del Cardinale. " Noi — dice egli — ci troviamo innanzi ad un'opera scientifica della più alta importanza. Essa offre una ricchezza infinita di insegnamenti per la storia politica, religiosa e letteraria del secolo XVI. „

Questi omaggi che vengono da storici protestanti meritano di essere segnalati, imperocchè dimostrano chiaramente che Leone XIII ha aperto nuove e più larghe vie alla scienza storica.

L'oro se ne va

Opportunamente i giornali chiamano la attenzione del ministro Magliani sopra un fatto, che potrebbe avere gravi conseguenze.

Questo fatto è il *sopra-prezzo* della Rendita sui mercati italiani in confronto del prezzo regolatore, (e sovrano purtroppo) della borsa di *Parigi*. Bastano quindici o venti centesimi di differenza in questo prezzo, perchè enormi masse di Rendita italiana siano aspirate dai mercati esteri e vendute in Italia. Se gli affari che si conchiudono su queste differenze dovessero anche essere definitivamente sistemati, in pochi giorni, in poche settimane *centinaia di milioni di oro* dovrebbero andare dall'Italia all'estero in pagamento della Rendita ivi acquistata.

Anche nei passati giorni sui mercati italiani — supposto l'oro come vuolsi che sia, al pari — non già 15 o 20, ma 40 o 50 centesimi di differenza vi furono nel prezzo della Rendita. Tanta anormalità non poteva durare; ma la tendenza a riprodursi è continua.

Il clero e la politica

Ha prodotto una grande impressione il discorso rivolto dal Vescovo d'Angers al Capitolo della sua cattedrale in risposta agli augurii che gli furono presentati nel primo giorno dell'anno. L'illustre Vescovo ha preso occasione dagli ultimi fatti, dolorosissimi per i cattolici, avvenuti alla Camera, nella discussione del bilancio dei culti, per tracciare al suo clero e ai cattolici i loro doveri, e si è più specialmente trattenuto a confutare quella massima, bandita dai liberali, ma purtroppo con tanto equivoco accettata in parte anche da certi cattolici, che cioè il Clero non si deve occupare di politica.

Ecco la parte del suo discorso che si riferisce a questo punto essenziale e vitalissimo:

" È, a dir poco, strana la pretesa recentemente bandita, di voler imporre al Clero una neutralità assoluta tra i partiti, che dividono l'opinione. Ah! se questi partiti avessero verso la Chiesa una attitudine egualmente benevola, e la *religione* non avesse d'altronde nulla a temere da una recrudescenza di lotte politiche, io comprenderei *forse* da nostra parte una tale impassibilità. Dissi *forse*, perchè anche in questo caso, considerazioni d'altro ordine non permetterebbero una indifferenza tanto irragionevole a uomini, che, cittadini di un paese libero o che tale si dice, hanno bene il diritto di esprimere il loro sentimento sulle condizioni della sua grandezza e della sua prosperità.

Ma esigere dal Clero che serbi la neutralità assoluta fra coloro che perseguitano la Chiesa e quelli che la difendono, tra quelli che predicano l'ateismo e il materialismo e quelli che professano apertamente la fede cristiana, tra quelli che vogliono cacciar la religione dalle scuole, dai collegi, dalle facoltà, dalle caserme, dagli ospedali, dai tribunali, e quelli che intendono conservarle la sua parte di azione e la sua influenza nella vita pubblica e sociale; esigere, io dico, dal Clero che manifesti per gli uni e per gli altri una eguale *simpatia*, è un domandargli un'ingiustizia, un tradimento, una viltà. Io so bene, che per ottenere il silenzio e la inazione, ci minacciano di sopprimere il fondo dei culti. Ma da quando in qua si dirà che i debitori vengano a dire ai loro creditori: Se voi non ci garbate, se voi cessate di aggradirci, noi non vi pagheremo più il vostro credito?.... Checchè avvenga di questo, noi attendiamo l'avvenire con la calma e la serenità che s'addice ai servi della Chiesa; di questa Chiesa, che dopo 18 secoli ha traversato altri tempi e subito ben altre prove, e sopravvissuto ad avversarii di ben altro taglio.

I libri di testo in Germania

Un *Lesebuch* o libro di lettura, pubblicato a Berlino e introdotto in tutte le scuole prussiane contiene, fra tante altre belle cose, il seguente brano letterario intitolato: *Il giudizio di Dio.*

" Dopo l'assedio e gli avvenimenti di marzo, aprile, maggio 1871, più di un quarto della città di Parigi era ridotta a ceneri e rovine.

" Più di 6000 cadaveri coprivano le strade e le piazze; più di 100,000 persone erano senza ricovero.

" Un terribile giudizio di Dio aveva colpito la Babilonia moderna!

" L'orgogliosa ed insolente nazione che ci aveva provocati alla guerra con tanta impudenza, era ora prostrata in un modo spaventevole.

" Questo bel paese aveva fatto traboccare la coppa della colera celeste.

" La nostra patria uscìva da questa lotta più giovane, più balda, più forte che mai.

" Dio e le sue legioni avevano combattuto visibilmente per noi, e col nostro pio imperatore.

" Un'èra novella e splendida s'apre per noi.

" Gloria al Signore nel più alto dei cieli! „

Il *Matin* commentando questo *pezzo robusto* di letteratura scolastica, osserva che questo è il miglior modo di preparare la *riconciliazione* tra la Francia e la Germania. Così l'*Italia.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 gennaio 1885.

La spedizione italiana in Assab! La nostra razza meridionale non si smentisce mai! Il subito entusiasmo per una novità è nel fondo della nostra natura! Ed ecco perchè da otto giorni a questa parte questa spedizione è il tema di tutti i discorsi, è l'oggetto di tutte le discussioni, commenti, informazioni, smentite della stampa locale. E' generale l'accordo di chiamarla con un tal nome, ma viceversa poi tutti sono d'avviso che se realmente si trattasse d'una semplice spedizione ad Assab *sarebbe il colmo del ridicolo*. E siccome il governo non è poi così balordo da esporsi volontariamente alle derisioni d'Italia e d'Europa, ne viene di conseguenza che questo passo è il primo sulla via di un'avventura di cui non si capisce chiaro il *principio*, e meno ancora si comprende quale ne sarà la fine.

Perchè il governo manda allora delle *truppe in Africa*? Per occupare Assab, no; è nostra da molti anni e non è minacciata da chicchessia. Per vendicare Bianchi ed i suoi compagni non si può crederlo, dopo che Mancini ha fatto e pubblicato certe dichiarazioni, per sostenere che il governo è immune da ogni responsabilità. Ciò voleva chiaramente dire che uè un mese nè quindici giorni sono si pensava a questa vendetta, anzi il governo studiava il modo di non incaricarsene e di giustificarsi davanti al paese — Per stabilirvi un presidio neppure; poichè finora Assab non ci rende nulla ed una guarnigione che vi sarebbe completamente inutile sarebbe un dispendio da pazzi — Per conquistare delle sabbie, ed impadronirsi della zona quasi deserta che si estende fra l'Abissinia ed il mare, nemmeno. — Dunque se oggi si manda in Africa un migliaio d'uomini bene armati ed equipaggiati la ragione è sostanzialmente diversa da tutte quelle che vanno in giro. Se questa ragione c'è, essa vuol dire:

I. che il governo italiano ha contratto dei serii impegni coll'Inghilterra;

II. che essendo l'Inghilterra in rotta colla Francia e colla Germania, gli uomini che ci governano hanno rinunziato per qualche loro ragione alla triplice alleanza.

Ed allora si ha per conclusione che il governo italiano si trova ora tratto in serii impegni, i quali lo obbligano a mandare armi e soldati in Africa per aiutare a trarvi d'impaccio una potenza, la quale è in completo disaccordo con tutta l'Europa. Questi soldati e queste armi non *sono che l'avanguardia d'un intero corpo d'armata, destinato a prendere alle spalle, a traverso l'Abissinia, i ribelli del Sudan*, ed a levare gl'inglesi dall'impaccio in cui si trovano.

Ho da fonte sicura *che il luogo di sbarco è Massaua.*

Si entusiasmi, dunque, chi vuole per questa politica o per l'impresa che si incomincia e che ci trascinerà, lo prevedo, di guaio in guaio. Altri intoni pure l'inno di *guerra* e batta *le mani a questo colpo* di testa dei nostri capoccioni, del quale gl'Italiani pagheranno le spese. A noi, non resta che formare voti perchè la nazione italiana ne esca col minor danno possibile ma non possiamo che deplorare una politica, la quale cerca di distrarre l'attenzione dai guai e dalle cure interne per lusingare l'Italia a seguire la fata morgana d'una espansione coloniale.

×

L'*Esercito italiano*, organo militare, riceveva e pubblicava avanti ieri il seguente dispaccio dalla spezia in data del 9:

« *Questa mane sono pervenuti da Roma* al Contrammiraglio Caimi imbarcato sul regio incrociatore *Amerigo Vespucci*, due *pieghi riservatissimi sigillati*, da aprirsi solamente in alto mare e relativi corto alla nuova missione affidata ai comandanti della nave predetta e della pirocorvetta *Garibaldi*, che lasceranno questo golfo domattina alle ore 5 dirette per ora a Messina.

« *Oggi alle ore 2 pomeridiane* ha preso imbarco sulla *Garibaldi*, in seguito ad ordine pure giunto stamane da Roma, la compagnia di marinai da sbarco, che era stata negli scorsi giorni organizzata con tanta cura presso il corpo regio equipaggi. Essa è forte di 112 uomini, armata di fucili Wetterli e provvista di tutti gli effetti da campagna.

« Intanto dalla *Garibaldi* si è fatta sbarcare quella parte della spedizione borghese, che già vi si trovava a bordo, la qual cosa indica evidentemente che a quel legno è stata data una differente destinazione.

« Oggi stesso, dopo mezzogiorno, dal *Comando in capo di questo dipartimento* è stato comunicato l'ordine ai rispettivi ufficiali responsabili delle corazzate in disponibilità *in questo golfo ed in questo arsenale*, *Duilio, Roma, Maria Pia, Affondatore, Ancona* e *Terribile* di tenerle pronte per l'armamento. »

Appena una tale notizia ebbe fatto il giro della stampa che produsse una grave e improvvisa impressione nei circoli militari e diplomatici: ma ecco che subito il *Popolo Romano* da una parte ed il *Diritto* dall'altra si fecero premura a smentirla avvertendo l'*Esercito* dell'*imprudenza* sua nel dare al pubblico una tale novella.

Naturalmente gatta ci cova e bisogna aspettarsi a qualche altra sorpresa.

C. C. G.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12

Approvasi senza discussione il progetto per la pensione dei mille sbarcati a Talamone.

Il presidente comunica un'interrogazione di Caracciolo intorno alla politica coloniale, ed all'invio di truppe ad Assab.

Caracciolo avverte le voci corse intorno agli intendimenti del governo sulla politica coloniale, le preoccupazioni sollevate dopo la notizia dell'invio di un corpo di truppe ad Assab. La posizione politica dell'Italia, tutrice colle altre potenze della pace europea, richiederebbe qualche spiegazione quando il governo credesse conveniente fornirla.

Depretis dice che l'interrogazione riguardando principalmente il suo collega degli affari esteri riservasi di consultarsi con lui circa l'annunciata interrogazione.

Procedesi alla discussione della convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali.

Approvansi gli articoli.

Spinelli principe Scalea giura.

Procedesi alla discussione dell'aggiunta all'*elenco delle opere idrauliche* di 2.a categoria.

Approvansi tutti gli articoli.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

I progetti risultano approvati.

Il Senato convocherassi a domicilio.

La Pentarchia

La Pentarchia è in dissoluzione, e un corpo in dissoluzione è un corpo in fermentazione. Due per ora sono le correnti: una promossa da quella parte dell'opposizione, cui si dà il nome di Gruppo Veneto, e che ha per organo l'*Adriatico*. Essa tenderebbe a raccogliere tutta l'antica Sinistra intorno ad un solo capo: l'on. Zanardelli. Non è detto esplicitamente, ma è ben sottinteso, che gli altri capi, e specialmente gli on. Nicotera e Crispi, dovrebbero rassegnarsi a mettersi addirittura alla coda.

L'altra corrente, invece sarebbe promossa dal Nicotera, che a far da coda non vuol rassegnarsi, e che vuol prevenire, pare, ed eludere il calcolo dell'esclusione, che a danno di lui mulinano i Veneti. Il disegno suo non è ancora ben chiaro; si fanno delle supposizioni, si hanno degl'indizi.

Un trattato ridicolo

Quando fu presentato alla Camera il trattato col Madagascar, e quando ne fu distribuita la relazione parlamentare, fu osservato come quel trattato non si risolvesse più che in una ironia ora che, pel blocco

francese, il Madagascar è impossibilitato a darvi attuazione, mentre da anni avrebbe potuto riuscirci utilissimo, se alla Consulta se ne fossero occupati in tempo.

Per avere ora una idea della serietà di questo patto, fatta pure astrazione dalle operazioni militari francesi, osserveremo che la ratifica della Convenzione, perchè questa fosse valida, avrebbe dovuto avvenire, da parte della Regina del Madagascar, entro 3 mesi dalla data della sua firma; e da parte del re d'Italia entro sei mesi dalla ratifica della suddetta Regina.

La Convenzione essendo stata firmata e sigillata a Londra dal conte Nigra e dai plenipotenziari malgasci il 6 luglio 1883 (!) e non essendo ancora stata ratificata, ne deriva che essa era già nulla quando fu presentata al Parlamento.

Segreto violato

Il ministero degli esteri, d'accordo con quello della marina, ordinò una severa inchiesta a Roma come alla Spezia circa la origine delle notizie diffuse per l'armamento della squadra alla Spezia.

Siccome la notizia è verissima, malgrado le smentite ufficiose, essa non potè essere comunicata che da un ufficiale superiore.

L'intento di Brin e di Mancini è, scoprendo chi sia, destituirlo immediatamente.

A Roma oltre le indagini dell'autorità militare si fa un'inchiesta anche dalla polizia.

Notizie diverse

La Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali ha ripreso le sue adunanze al Ministero d'agricoltura per terminare l'interrogatorio dei grandi e medii coltivatori delle provincie meridionali e del Lazio.

— L'ultima situazione, pubblicata testè dal Ministero del commercio, stabilisce che i buoni agrari *in circolazione ammontano ad* 11 milioni e 305 mila lire.

— L'on. Guardasigilli ha ordinato che le sezioni del culto presso il Ministero di Grazia e Giustizia siano aggregate all'amministrazione generale del Fondo per il culto, presieduta dal comm. Forni.

Alla Camera venne oggi distribuito il disegno di legge presentato d'accordo fra gli onorevoli ministri Grimaldi, Magliani, Genala e Pessina, circa i consorzi d'acque a scopo industriale.

— Il governo ha respinte più di 50 domande di redattori di giornali che volevano accompagnare la spedizione a proprio spese. Alcuni andranno istessamente con altri mezzi, sperando di poter partecipare in qualche modo allo svolgimento della lotta.

— Il ministero dell'interno ordinò un inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie del Regno.

Le notizie dovranno essere fornite dai sindaci su domande conformi del ministero.

— Le riforme introdotte nel servizio telefonico hanno fatto quasi raddoppiare i proventi governativi, che da L. 43,000 salirono a L. 84 mila.

— Il Ministro del Commercio incaricò il Prefetto di Catania di ringraziare gli impiegati degli uffici telegrafici nel perimetro dell'Etna, per l'opera da essi prestata nelle osservazioni degli strumenti sismici.

— La risposta data da Mancini sopra la espulsione di Cirmeni da Berlino, dà luogo a serii commenti.

Si considera come una confessione esplicita che Bismarck ha preso l'iniziativa di tale espulsione per far una dimostrazione ostile all'Italia, e particolarmente a Mancini, i cui reclami in proposito rimasero, per sua confessione, inascoltati.

Rilevasi inoltre che le parole dette da Mancini, che in Italia si rispetta la libertà vera, e non si *ricorre a misure poco compatibili* nei paesi civili, dimostrino una tensione nei rapporti fra Mancini e Bismarck, perchè il primo essendo molto sommesso, anzi servile quando parla ai ministri di Stato esteri, ora avrebbe rivolto a Bismarck frasi piuttosto dure.

— Secondo la *Tribuna*, il ministro Mancini dirigerà una nota ai rappresentanti dell'Italia all'estero, *per informarli dello* scopo della spedizione ad Assab. La Nota spiegherebbe che si tratta soltanto d'una *ricognizione del territorio*, ove avvenne il massacro di Bianchi.

Si parla sempre dell'accordo stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra.

Secondo la voce più accreditata questo accordo consisterebbe nel permesso di sbarcare le truppe italiane ad Aden.

Un ultimo particolare.

L'onor. Depretis, il giorno stesso della apertura della Camera dichiarerà esplicitamente e senza reticenze lo scopo della nostra spedizione africana.

ITALIA

Napoli — La Società Africana di Napoli ha mandato in dono a Menelik re dello Scioa un ricco baldacchino di damasco scarlatto con fiori tessuti in oro e ornato di trine e frangie di oro fino: in alto vi è la corona etiopica e sotto l'iscrizione:

A S. M. il re dello Scioa Menelik II — La Società Africana d'Italia — Napoli 1885.

Re Menelik, è una maestà che ha i pidocchi addosso e che cammina senza scarpe: era molto meglio mandargli un paio di stivali a doppia suola e una mezza dozzina di pettini.

Bell'esempio quello che danno i capoccioni napolitani! Spendono migliaia di lire per regalare degli oggetti inutili agli africani, quando le potrebbero impiegare più utilmente per sollevare le miserie che li circondano, miserie che i suddetti capoccioni, hanno seminato, hanno voluto.

Il popolino napoletano, tanto bisognoso di soccorso, dirà; « A Menelik, uno baldacchino dorato: a noi, le tane oscure, malsane, pestilenziali, la scrofola, il tifo e il colera. »

Roma — Causa una pioggia dirotta e violenta, il Tevere è cresciuto.

Ieri i fossati attorno al Pantheon erano colmi d'acqua del Tevere.

Alle quattro del pomeriggio l'acqua del Tevere al Ponte Ripetta era salita di tre metri sul livello ordinario.

L'Aniene straripò presso al ponte Nomentano.

Secondo i dispacci giunti al municipio si calcola che il Tevere comincerà alla mezzanotte allagare la Ripetta e le vie più basse della città.

Fu dato ordine di costruire i ponti onde traversare le vie di Ripetta.

— Ieri il colonnello del primo reggimento bersaglieri, di guarnigione a Roma passò in rivista la compagnia destinata a raggiungere la spedizione ad Assab.

Dopo la rivista gli ufficiali del primo bersaglieri offrirono un banchetto ai compagni che partivano. Si fecero brindisi calorosi e patriotici.

Venezia — La Camera di commercio di Venezia, informò il Ministero d'agricoltura, che essa ha deliberato di nominare Commissioni camerali, composte almeno di tre membri, in ogni distretto della provincia, coll'incarico di studiare i bisogni delle industrie e dei traffici locali e di dare ampie e periodiche informazioni sull'andamento di essi.

Questa deliberazione va accolta con plauso, perchè mira ad eliminare il grave appunto mosso alle nostre Camere di commercio, quello cioè di limitare, in generale, la loro efficacia ai soli centri in cui esse hanno sede.

ESTERO

Germania

L'ultimo scacco subito da Bismarck nel Reichstag, l'avergli cioè negato le somme *per il Congo, fa dare dalla Kreuzzeitung*, organo dei protestanti di Germania, una significante risposta alla *Münchener Allgemeine Zeitung.*

La *Münchener Allgemeine Zeitung* fece recentemente un appello a tutti i partiti nazionali alemanni perchè si unissero sotto la direzione del governo. La *Kreuzzeitung* risponde:

« Lo Stato muti anzitutto di propria iniziativa la legislazione politico-religiosa, in quanto questa offende le convinzioni religiose ed ecclesiastiche della popolazione cattolica. Se allora un partito, come l'odierno Centro, continuerà a sussistere colla sua forza attuale — ciò che noi dubitiamo — e se un tal partito continuerà a fare una politica ostile allo sviluppo nazionale della Germania, anche noi saremo pronti *a far parte della proposta coalizzazione — ma prima no!* »

La *Kreuzzeitung* ritiene che se il governo abolisse le leggi di maggio, desse libertà ai cattolici, la vertenza politico-religiosa sarebbe sciolta senza il Papa.

La *Post* commenta l'articolo della *Kreuzzeitung* e crede che non sia *opportuno per il governo modificare la legislazione ecclesiastica.*

Si vede bene che le ragioni di equità e la stessa armonia nei partiti politici, impongono di abolire le leggi di maggio e lo confessano gli stessi protestanti. Ma l'odio settario lo impedisce e Bismarck preferisce nel Reichstag i fiaschi alle corone.

Cose di Casa e Varietà

Vaccinazione. Domani alle ore 11 ant. nel R. Istituto Tecnico di questa città e alle ore 2 1/2 p. nel R. Liceo si procederà alla rivaccinazione di quegli studenti che vorranno approfittare.

Fillossera. La *Pastorizia del Veneto* scrive:

Dopo visita eseguita sopraluogo, venne riconosciuto infondato il sospetto di infezione filosserica che era sorto nel comune di S. Giovanni di Manzano. Poco soddisfacente riesce la notizia che dà il Ministero nostro, riguardo l'infezione filosserica in Austria-Ungheria. Leggesi: « Malgrado le misure adottate dal Governo, dovesi temere che per cattiveria o per ignoranza l'infezione si propaghi su larga scala e assuma delle proporzioni veramente allarmanti » Conviene proprio che noi Veneti ci prepariamo a questa ingratissima visita!

Leggerezza giovanile. La vigilia dell'Epifania alcuni giovanetti di Aviano si recarono nella campagna di certo Copol Francesco per farvi i fuochi tradizionali. Uno di quei giovanetti, certo Paronuzzi Giovanni d'anni 10, ha acceso il fuoco ad una capanna fatta di legno e di paglia, che andò quindi interamente distrutta, con danno di lire 20 verso il proprietario.

Le conseguenze del giuoco. In Avasinis di Trasaghis i giovani Di Gianantonio Celeste e Rodolfo Giacomo, trovandosi a giocare nell'osteria di certo Di Gianantonio Matteo, per qualche differenza sorta nel gioco vennero a rissa. Il Di Gianantonio Celeste vibrò quindi un potente colpo di bastone sul capo dell'avversario che ne uscì con una ferita dietro l'orecchio destro giudicata grave. Il feritore latitante fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Pei volontari di un anno. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1885 in lire millesei*cento per quelli che si arruolano* nell'arma di cavalleria, e di lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Le nostre campagne. Ecco in riassunto le notizie agrarie riflettenti la terza decade dello scorso dicembre:

Le pioggie abbondanti di questa decade tornarono molto utili alle campagne, in ispecial modo ai seminati. In moltissime località il tempo piovoso impedì i lavori campestri. Nel sud il raccolto degli agrumi o è terminato od è presso al termine. In sul Gargano in qualche luogo si lamenta la presenza della gomma negli alberi fruttiferi. Nell'estremo Sud le fave ed i piselli hanno messo i primi fiori.

L'orario ferroviario modificato. Dal 1.o febbraio p. v. verranno attivate alcune modificazioni all'attuale orario delle ferrovie dell'Alta Italia, taluna delle quali di qualche importanza.

La Cassa di Assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro fece 1500 contratti di assicurazione a tutto il 31 dicembre 1884.

Stanze di compensazione. Nel passato novembre la stanza di compensazione in Milano liquidò per quasi 200 milioni, quella di Livorno per 50 milioni e quella di Catania per 3 milioni e mezzo.

Chi ha perduto 3000 lire? L'ufficio di P. S. di Modena dà notizia del seguente fatto, pregando di dargli la più possibile pubblicità.

« Sui primi del settembre 1884 certo D... F... *modenese, andato a Brescia, in* una carrozza di 3.a classe di un treno del pomeriggio diretto a Bergamo, vide sopra una panchina un portafoglio piuttosto voluminoso e raccoltolo verificò che conteneva oltre a diverse carte, anche dei biglietti di Banca nella quantità di 3000 lire. — Trattenuti per sè i biglietti, rimise il portafoglio dove prima trovavasi e continuò il viaggio fino a Bergamo.

Il D... F... dopo di avere speso per suo *uso una parte della succitata somma*, ha depositato da pochi giorni il rimanente cioè oltre L. 2400 presso l'ufficio di P. S. Questo ora si rivolge alla stampa onde col suo mezzo trovare chi queste 3000 lire ha perduto o che è finora sfuggito alle sue indagini. »

Calendario Murale pel 1885. Abbiamo ricevuto questo bel Quadro rappresentante il S. Padro circondato dal S. Collegio degli E.mi Sig. Cardinali, e noi volentieri l'annunziamo, tanto più che anche i nostri abbonati, inviando la fascetta colla quale ricevono il nostro giornale, e l'importo (anche in francobolli) « *Alla Direzione della Ricreazione del Sacerdote* Roma « potranno averlo come *premio semi-gratuito* per L. 1. invece di L. 1.5 prezzo di costo. Chi poi bramasse averlo gratis non deve fare altro che spedire lire *cinque* ed abbonarsi all'anno VIII del sunnominato periodico *La Ricreazione*, che col primo gennaio 1884 ha intrapreso le pubblicazioni settimanali.

Contiene in ogni numero — *Casi morali e liturgici a premio, proposti e risoluti da una delle primarie Accademie di Roma, decisioni dei Tribunali risguardanti il Clero, erudizione storica, trattati d'Igiene, storia naturale, nuove invenzioni e scoperte, notizie scientifiche, casi che non sono casi, racconti, varietà, aneddoti, giuochi di società, quesiti di giurisprudenza, cronache cittadina provinciale ed estera, la rivista politica, logogrifi, rebus, sciarade a premio.*

Lettere e vaglia — Alla Direzione della *Ricreazione del Sacerdote* — Recapito Via di S. Apollinare N. 16 p. 2.o Roma.

MERCATI DI UDINE

13 gennaio 1885.

Cereali. Causa il tempo mercato scarso e calmo.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	» 9.15	»	10.50 —.—
» Cinquantino	» 8.—	»	9.25 —.—
» Giallone	» 11.25	»	11.50 —.—
Sorgorosso	» —.—	»	6.— —.—
Castagne al q.	» 11.—	»	15.— —.—

Pollame. Nullo.
Uova. Vendute 12,000 a L. 87 il mille.
Foraggi. Nullo.

Diario Sacro

Mercoledì 14 gennaio — b. Odorico Mattiussi

TELEGRAMMI

Madrid 12 — Si è osservato che in alcuni punti della provincia di Granata il sole elevasi sopra le montagne mezz'ora più tardi. Ciò fa supporre che la catena di montagne della Sierra Nevada si sia elevata di alcune centinaia di metri.

Il Re è giunto ad Alhama.

Buenos Ayres 12 — Un decreto autorizza la Banca Nazionale di sospendere per due anni il cambio in oro dei suoi viglietti che si considerano come aventi corso legale.

Il decreto proibisce alla Banca di aumentare l'attuale emissione dei biglietti.

Cracovia 12 — Lo *Czas* pubblica una corrispondenza da Vienna che per informazioni sicure smentisce recisamente le voci di crisi ministeriale e segnatamente il ritiro del ministro del commercio.

Pesaro 12 — Inscritti 14519, votanti 6975.

Panzacchi ebbe voti 3615, Cipriani (galeotto) 3024, dispersi e nulli 537. Mancano 3 sezioni con 393 inscritti.

Moro Carlo *gerente responsabile*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 gennaio 1885

VENEZIA	43	21	34	10	75
BARI	8	48	45	17	66
FIRENZE	88	79	58	39	81
MILANO	25	21	31	85	64
NAPOLI	32	15	25	45	35
PALERMO	34	71	12	2	17
ROMA	48	56	88	80	86
TORINO	81	85	15	64	56

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
Venezia	» 12.50	pom.	omnib.	Venezia	» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
Cormons	» 6.45	pom.	»	Cormons	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.08	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
Pontebba	» 10.35	»	omnib.	Pontebba	» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	745.8	742.0	739.8
Umidità relativa	91	96	95
Stato del cielo	nevoso	nevoso	piovoso
Acqua cadente	—	neve fusa gocc.	8.9
Vento direzione	N	—	N
Vento velocità chilom. .	1	0	4
Termometro centigrado. .	0.1	0.4	2.2

Temperatura massima 2.4 — « « minima 4.3 | Temperatura minima all'aperto . . . 6.7

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Gr. 800 L. 6.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIALITÀ DEL PROF. MALAGUTI PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzi favolosi come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 5.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.60	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barotteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In Verona, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorî; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiara, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matite, ecc. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del Sciroppo di Catrame alla Codeina preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 il flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.